

notiziario



notiziario trimestrale in omaggio
ai Soci del CLUB ALPINO OPERAIO
CAO viale Innocenzo XI, 70 / 22100 Como Italia
telefono 031.263.121
www.caocomo.it / e.mail posta@caocomo.it

direttore responsabile Andrea Bocci
grafica Lavori in Corso / Cavallasca (Co)
stampa Grafica Malima / Como
Poste Italiane SPA
spedizione in abbonamento postale 70%
autorizzazione Tribunale di Como
n. 237 del 30 marzo 1972

anno XLIV / numero 3 / ottobre 2017
la sede è aperta il martedì e il giovedì
dalle 21.00



CAO

2	<i>Cari Soci, Agenda, Milano</i>
3	<i>Due recensioni</i>
4	<i>PASUBIO</i>
6	<i>VIPITENO</i>
7	<i>Concorso</i>

dal **3 ott**
al **21 dic**

***ginnastica
presciistica***

**palestra di Setificio
martedì e giovedì
dalle 19,30 alle 20,30**

12 ott
19 ott
26 ott

***corso gratuito
di burraco***

**in sede
ore 20,30**

prenotazioni: Rita 349 4366549

Tenuto da un arbitro della
Federazione Italiana Burraco

16 nov

**termine
consegna**

***41° concorso
fotografico***

La montagna nei suoi vari aspetti

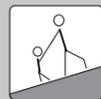
Premiazione
martedì 5 dicembre
in sede

L'agenda per i soci

**DONNE, RIBELLI,
MONTAGNE.**
*Storie, sogni,
progetti,
ascese e discese
nel posto
più aguzzo
e visionario
della città.*

... le attività proseguono incessanti volgendo alla loro conclusione anche per quest'anno e intanto fervono già i preparativi per costruire il programma per la stagione futura ormai alle porte.

7/8 ottobre
Gita di chiusura
Rifugio Frasnedo
escursionismo



domenica 15 ottobre
Gara di bocce e castagnata
varie

domenica 5 novembre
festa Amici della Montagna
varie



20 - 23 ottobre 2017

Milano

20 - 21 Ottobre

Fondazione Feltrinelli

Incontro per tutti i grandi appassionati di montagna e outdoor.

22 Ottobre

Parco Lambro

Action Sport by BeOut

una giornata gratuita interamente dedicata allo sport insieme ad istruttori professionisti di slackline e skateboard.

23 Ottobre

Santeria Social Club

Serata conclusiva con Adam Ondra, musica live e dj set

Grandi ospiti e atleti internazionali, film in anteprima internazionale e retrospettive, presentazioni di libri e studi scientifici sull'ambiente. Un'occasione per conoscere storie di donne e uomini che hanno sfidato le grandi montagne e spostato le soglie delle proprie discipline, per approfondire il tema delle montagne ribelli: simboli di resistenza e resilienza, di scoperta e superamento dei propri limiti.

ALPI Una grammatica d'alta quota

Un altro criterio molto banale con cui scelgo i libri da leggere è la ricerca per autore: una volta trovato un autore che apprezzo per il modo di scrivere, cerco tra i suoi libri qualche titolo che mi ispiri.

E questo è successo con Paolo Paci: avendo già letto il suo "Il respiro delle montagne", ed avendone apprezzato lo stile narrativo, ho scorto tra i suoi libri un titolo che mi ha ispirato.

E così mi sono dedicato alla lettura di "Alpi. Una grammatica d'alta quota". Anche in questa opera l'autore ci accompagna per mano attraverso le montagne di casa nostra; ma il viaggio non è a zonzo per l'intero stivale, ma è circoscritto all'arco alpino.

Il filo conduttore della lunga "camminata" sono le diverse lingue parlate dalle popolazioni delle vallate alpine; descriverlo in questi termini potrebbe essere fuorviante, ma non preoccupatevi: non si tratta di un noioso trattato linguistico....tutt'altro.

Ancora una volta l'autore mi ha colpito per la sua semplicità nel raccontare: più che un racconto, questo libro è una raccolta di appunti di viaggio, una splendida carrellata di immagini di montagna che spaziano dalle vette alpine, ai verdi pascoli, passando attraverso cantine, ristoranti, baite.

Numerosi i personaggi che conosciamo in un questo lunghissimo vagabondare: professori, guide alpine, casari....ed ognuno ci insegna qualcosa di questo magnifico mondo che sono le Alpi e, più in generale, l'universo montagna. Ma voglio per un attimo concentrarmi sul tema principale del libro: le lingue parlate sulle nostre Alpi.

Nell'analisi storico-linguistica si parte dal Friuli, si attraversano Veneto e Trentino Alto Adige, per poi arrivare in Valle d'Aosta e gli esiti di questa ricerca non sono del tutto scontati: che in Alto Adige si parli anche il tedesco e che



in Val d'Aosta si parli anche francese, credo non sia una novità per nessuno (anche se non sono due certezze così granitiche). Ma quanti di voi sapevano che in Friuli si parla anche in tedesco? E che il tedesco fosse una lingua parlata anche in Val d'Aosta, lo sapevate? Ma sono molte le sorprese che riserva questo libro a chi lo vorrà leggere....e non solo dal punto di vista linguistico-filologico. Si possono scoprire storie interessanti di paesi e vallate, della loro evoluzione nel corso degli anni; scoprire o riscoprire personaggi che molto hanno dato alla montagna, o che sono diventati famosi in campo letterario.

Credo che vivere veramente la montagna non sia solo goderne le bellezze naturali praticando uno sport "alpino" (escursionismo, alpinismo, arrampicata, sci, mountainbike, ecc.), ma voglia dire anche conoscere la cultura, la storia, le tradizioni che hanno caratterizzato quei pendii nel corso dei secoli....e questo libro ne è una buona antologia.

IL RESPIRO delle montagne

Lo ammetto: quando prendo un libro in biblioteca, non sempre lo scelgo con cognizione di causa, sapendo cosa mi accingo a leggere. Spesso la mia scelta è fatta in maniera molto banale: seleziono il tema "montagna", esamino i titoli presenti nella Biblioteca di Como (se non ho avuto tempo di prenotarli per tempo da biblioteche di altri comuni)...e poi mi lascio guidare dal titolo. Ed è stato proprio il titolo a farmi incontrare questo libro di Paolo Paci: *Il respiro delle montagne*. Francamente confesso che il titolo mi aveva tratto in inganno: mi ero immaginato un libro completamente diverso ma...a volte anche gli errori possono essere molto utili. Se vi piace leggere relazioni di spedizioni alpinistiche estreme, magari su montagne da ottomila metri, o descrizioni di arrampicate al limite....questo non è il libro adatto a voi. Il respiro delle montagne è un libro che può essere apprezzato da chi ama la montagna in ogni suo aspetto: la natura, la storia, la cultura... ed anche il cibo che caratterizzano le "terre alte". Ed infatti l'autore ci conduce attraverso l'Italia, raccontando la storia di dieci personaggi strettamente legati ad altrettante montagne, molte delle quali possono essere tranquillamente salite da ogni appassionato di escursionismo, senza essere alpinisti o scalatori. Ma il libro non si limita ad un semplice intreccio tra storia e geografia: Paolo Paci riesce a rendere più interessante la lettura descrivendo le persone, i luoghi (musei, agriturismi, ristoranti, cantine) ed anche i cibi che lui stesso ha incontrato nel suo viaggio attraverso lo stivale. Elemento predominante è la semplicità: montagne così significative e figure storiche così illustri vengono descritte senza troppi fronzoli ed inutile retorica, ma con grande competenza. Leggendo queste pagine si ha l'impressione di essere condotti per mano dall'autore, di visitare insieme a lui questi luoghi affascinanti e di sedersi insieme a lui allo stesso tavolo per un meritato pasto ristoratore dopo tanto camminare; proprio come durante un'escursione quando un nostro compagno di cammino ci insegna qualcosa di nuovo relativo ai luoghi che stiamo visitando. Non vi svelo le montagne, né i personaggi; lascio a voi il piacere della scoperta, se vorrete leggere il libro, ed il gusto dell'esplorazione: perché "Il respiro delle montagne" potrebbe essere usato come guida per una vacanza attraverso il nostro Bel Paese.



Nel prossimo numero del Notiziario avremo il Programma Attività Sociali per il 2018 che srà presentato, come consuetudine, durante la Serata CAO di inizio anno di cui troverete i dettagli sempre sul prossimo Notiziario.

Ma se anche voi desiderate che tutto ciò si possa realizzare, e ve lo augurate di cuore, non dimenticavete di rinnovare la vostra iscrizione al CAO.

Le quote sociali sono rimaste invariate anche per quest'anno:

SOCI
ORDINARI 20,00 euro
FAMILIARI 15,00 euro
SOSTENITORI 30,00 euro

Arrivederci a presto.

Andrea

corso gratuito
di burrac(a)o
TENUTO DA UN ARBITRO DELLA F.I.BUR.
FEDERAZIONE ITALIANA BURRACO
CAO
giovedì 12-19-26 ottobre 2017
ore 20.30
CLUB ALPINO OPERAIO - VIALE INNOCENZO XI, 70 - COMO
INFORMAZIONI E ISCRIZIONI 333 8700130 - 339 4013542
quota di partecipazione 15,00 euro



PASUBIO

Quattro giorni spettacolari



di Adriano Tagliabue

Il Pasubio è un bel gruppo montuoso con interessanti aspetti dolomiti nella sua parte meridionale e un vasto altopiano al centro da secoli utilizzato come pascolo estivo.

Purtroppo è stato anche il teatro di violente battaglie durante la prima guerra mondiale, e proprio gli eventi bellici e le esigenze degli eserciti hanno lasciato una fittissima rete di sentieri e mulattiere oggi utilizzati come itinerari escursionistici.

Il più famoso, ed anche il più spettacolare, è la "Strada delle 52 Gallerie" un ardittissimo tracciato scavato nella roccia per farvi transitare i rifornimenti per i soldati italiani al riparo dai cannoni austriaci. Proprio quest'anno ricorre il centenario della sua realizzazione e nella cittadina di Schio è stata allestita una mostra, con numerose fotografie e descrizioni, che abbiamo visitato nel pomeriggio del venerdì.

Il nostro programma prevedeva per il sabato la salita lungo questo percorso, e nonostante le previsioni meteo non fossero delle migliori ci siamo ugualmente incamminati. Le gallerie sono veramente 52, da quelle di pochi metri di lunghezza alla n° 20 che supera i trecento metri e risale in modo elicoidale all'interno della roccia. Numerose le finestre aperte verso la valle utilizzate come postazioni di artiglieria. Durante la salita è iniziata un pioggerella che non ci ha trovati impreparati seguita

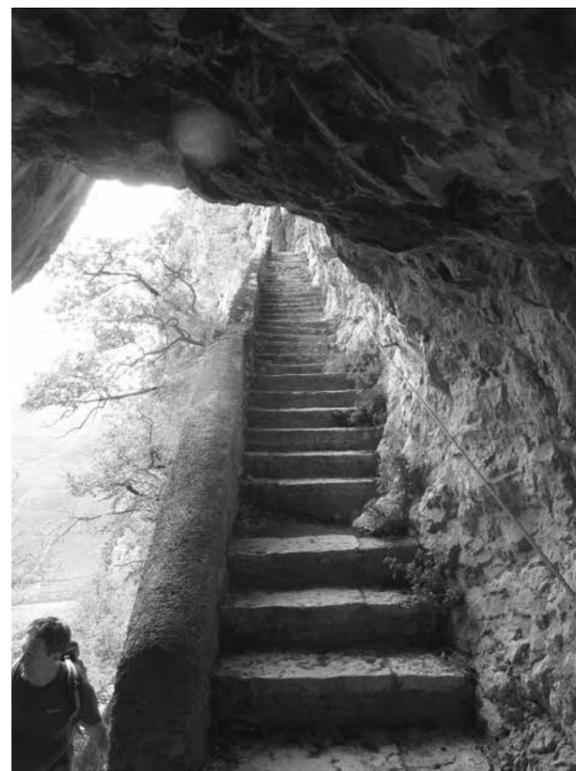
da qualche chicco di grandine. Ma il percorso diventava via via più avvincente e nessuno pensava di fermarsi. In alto, verso la fine, il tratto più spettacolare: una cengia in piano larga da un metro a un metro e mezzo sospesa su un dirupo verticale e impressionante. Poi l'arrivo al Rifugio Generale Papa sotto la pioggia. Pranzo con tutta calma ma prima o poi si doveva scendere. Così siamo usciti scoprendo che la pioggia non solo si era intensificata, ma era addirittura mista a neve mentre un vento gelido suggeriva di andarsene alla svelta.

Il primo tratto in discesa era altrettanto spettacolare lungo la Strada degli Eroi, una carrabile anch'essa scavata nella montagna. Più in basso il percorso diventava più monotono mentre una pioggia intensa non ci ha abbandonato fino all'arrivo a Pian delle Fugazze, alquanto intirizziti. Nonostante tutto il giorno dopo si era già pronti per rimettersi in marcia in una giornata che regalava un sole caldo e un'aria limpidissima. Gran parte del gruppo ha effettuato un bell'anello per malghe fino al Rifugio Campogrosso e percorrendo un ponte sospeso a 35 metri di altezza sopra una valle. Lungo il percorso è stato possibile visitare l'Ossario del Pasubio che raccoglie i resti di 5000 sfortunati ragazzi la cui giovane esistenza è stata stroncata su queste montagne. La costruzione, alta e a forma di torre, è situata in un luogo bellissimo da cui si gode un panorama

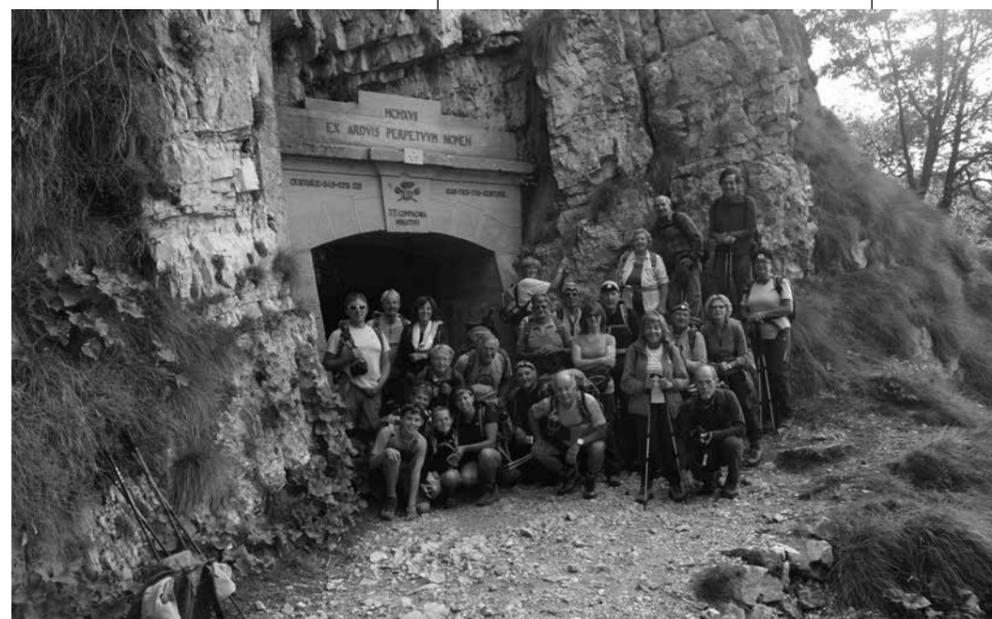
incredibile verso la pianura veneta e che consente di vedere addirittura il mare e la laguna di Venezia.

Il lunedì siamo ripartiti con destinazione Brentino Belluno, nella Valle dell'Adige. La meta il Santuario della Madonna della Corona costruito come un nido d'aquila su una larga cengia. Per accedervi è necessario superare un dislivello di 600 metri quasi tutti a scale. La salita è piaciuta a tutto il nostro gruppo, soprattutto dove la scala deve superare un parete verticale salendo a zig zag e allargando il panorama via via che si sale.

Il Santuario meritava davvero una visita. Si trova sotto una roccia immensa e strapiombante che lascia senza fiato. All'interno lascia sorpresi il fatto che due delle pareti, compresa quella dietro l'altare, sono costituite dalla roccia stessa della montagna. Sotto, raggiungibile con una scala, un'esposizione di innumerevoli ex-voto e di migliaia e migliaia di fotografie di persone che le hanno lasciate in segno di devozione o ritenendo che qualche loro preghiera sia stata accolta. Ridiscesi alle auto mancava solo il viaggio di ritorno verso casa. Ma può una gita CAO terminare senza una mangiata? Assolutamente no! E infatti eccoci seduti a tavola in un ristorante di Cavalcaselle che ci ha preparato una merenda/cena molto gradita dagli affamati gitanti. Per ultimo ringraziamo l'ospitalità del paese di Valli del Pasubio dove abbiamo alloggiato alla Locanda Belvedere, che



ci ha anche preparato il famoso Baccalà alla Vicentina con polenta molto apprezzato da tutti. Abbiamo anche avuto l'onore di una breve visita del Sindaco che ci ha porto il saluto a nome del paese e ringraziandoci per la visita ci ha augurato un soggiorno gradevole, come in effetti è stato. E un grazie anche alla nostra guida, un simpaticissimo amico di un nostro socio che conosce il Pasubio come le sue tasche in quanto risiede in paese e spesso percorre i sentieri per soddisfare il suo hobby per la fotografia. E così anche quest'anno i nostri due tradizionali trekking si sono svolti al meglio, in allegria e con grande soddisfazione da parte dei soci. Arrivederci al prossimo anno con due mete che meritano la più grande affluenza.



Campaggio VIPITENO 2017

di A. T.

“Come facciamo quest’anno per la polenta?” La domanda è stata ripetuta più volte perchè quest’anno in campeggio mancava Giancarlo. Da quando esiste il campeggio CAO (44 anni) è la prima volta che manca!

Comunque il problema era serio perchè ormai siamo abituati a gustarci la polenta una volta alla settimana e Giancarlo si è sempre offerto per la preparazione. Così si è fatto avanti un volontario sostituito che ha subito voluto chiarire che avrebbe fatto quello che poteva e che nessuno doveva pretendere.

La prima volta ben sei persone hanno fatto l’assaggio per verificare se il sale era giusto. Risultato: troppo salata. La seconda volta il volontario ha preferito fare da solo e le cose sono andate meglio. La terza volta è stata quasi raggiunta la perfezione.

Il buon esempio ha dato i suoi frutti, così altre persone si sono impegnate per preparare i pizzoccheri per tutti e non è mancato un ottimo risotto ai funghi. Direi che ci siamo trattati davvero bene!

Chiusa la parentesi alimentare veniamo ai monti che circondano Vipiteno e alle bellezze naturali. Anni fa eravamo già stati ospiti di questo campeggio e quindi sapevamo che le possibilità escursionistiche della zona sono numerose e tutte belle e interessanti. Inoltre il tempo è stato buono se si escludono i primi giorni in cui abbiamo anche dovuto subire una vera e propria bomba d’acqua



che ha creato una fastidiosa striscia di fango proprio in mezzo al terreno che stava fra il tendone e alcune tende, obbligandoci a camminarci dentro con equilibrio precario. L’acqua ha anche causato problemi a due tende e ci si è dovuti impegnare a scavare canali per il deflusso.

Alla fine nessuno si è lamentato più di tanto e alla prima occhiata di sole ci si è scordati delle leggere disavventure. Oltre alle classiche escursioni è stata d’obbligo la visita alle miniere di Monteneve oggi sfruttate solo a scopo turistico e didattico. Di sicuro bisogna ringraziare la gestione di questa attrattiva per come vengono ben organizzate le visite che lasciano una grande soddisfazione e permettono non solo di camminare lungo i cunicoli sotto la montagna ma anche di capire come vivevano i minatori nelle varie epoche e come veniva lavorato il minerale.

Un’altra attrazione è costituita dalle Cascate di Stanghe, una fantastica forra attrezzata con ponticelli e sentieri quasi sospesi che consentono di percorrerla interamente e che è stata visitata da tutti i soci.

E l’ambiente? Siamo in Alto Adige, ricordiamolo. Masi aggrappati alle montagne circondati da verdissimi prati. Foreste di un verde meraviglioso. Montagne tutto intorno che richiamano i camminatori. Malghe e rifugi. Città e paesi ricchi di antiche abitazioni montanare tutte ben restaurate e pulite.

E infine il campeggio. Già, il campeggio.



Purtroppo nella porzione di terreno che ci è stata concessa si trovavano anche un campo di bocce e due tavoli da ping pong frequentatissimi da uomini e donne, ragazzi e ragazze, bambini e bambine. Fino a tarda sera! Spesso alle dieci e mezza o alle undici bisognava uscire dalla tenda pregando di non urlare perchè c’è chi vorrebbe dormire. Bambini che sfrecciavano in bicicletta a folle velocità e ringraziamo il cielo che non sia successo niente. Per finire un aspetto quasi comico. Il campeggio ci aveva concesso l’uso di un tendone rettangolare con panche e tavoli che ci ha permesso di lasciare a Como il nostro. Però i frequentatori del campo di bocce erano abituati a considerarlo a loro disposizione e abbiamo dovuto chiarire più volte che per tre settimane era per noi e che per usarlo abbiamo anche pagato.

Nonostante questo succedeva spesso di arrivare che mancava qualche panca portata all’esterno per gli spettatori delle bocce. Spariva sempre qualcosa! In parte hanno capito, erano persone abbastanza ragionevoli, e quando hanno preparato decine di panini per le premiazioni del loro torneo si sono premurati di offrirci una discreta quantità di affettato. Comunque il bilancio del periodo passato a Vipiteno è decisamente positivo. Mettiamo anche questa esperienza nell’album dei ricordi più belli mentre il CAO si sta già impegnando perchè i soci possano vivere nel modo migliore anche il prossimo campeggio, il numero 45!

LA MONTAGNA NEI SUOI VARI ASPETTI

(flora, fauna, folkllore, alpinismo, paesaggio, sci, ecc.)

per fotografie digitali

REGOLAMENTO

- 1) Ogni concorrente può presentare un massimo di 5 fotografie digitali su CD-R.
- 2) Le immagini dovranno essere in formato JPG ad alta risoluzione.
- 3) Ad ogni fotografia deve corrispondere un file il cui nome sia il titolo o la relativa lettera (A,B,C,D,E) come indicato sulla scheda di partecipazione.
- 4) **Non sono ammesse** fotografie digitali comunque elaborate o ritoccate.
- 5) La quota di partecipazione è di Euro 7,00.
- 6) Le opere dovranno essere consegnate con allegata l'apposita scheda compilata nella quale dovranno figurare i titoli delle stesse.
- 7) La giuria sarà composta da persone qualificate nel settore.
- 8) Saranno premiate le migliori tre fotografie digitali, mentre un premio speciale sarà attribuito all’opera con particolare contenuto tecnico ed artistico.
- 9) Sulla copertina del "Programma Attività Sociale CAO 2018", sarà pubblicata, ad insindacabile giudizio della redazione, una tra le premiate; le altre saranno pubblicate all’interno dello stesso.
- 10) Gli organizzatori, pur assicurando la massima cura delle opere, non si assumono la responsabilità per eventuali smarrimenti o danneggiamenti comunque generati.
- 11) Termine massimo di consegna delle opere: **giovedì 16 novembre 2017** presso la sede sociale; incontro giuria: **lunedì 20 novembre 2017**
- 12) La partecipazione al concorso è riservata ai Soci C.A.O. in regola con la quota sociale 2017 ed implica la completa accettazione del presente regolamento

Giovedì 5 dicembre 2017 - ore 21:15 - presso la sede CAO, in viale Innocenzo XI, verranno presentate le opere e premiate le migliori.

Le opere saranno messe a disposizione del proprietario entro il mese di dicembre; inoltre il C.A.O. si riserva la facoltà di duplicare e/o usare le fotografie digitali più interessanti, ad insindacabile giudizio, per fini pubblicitari ad esclusivo uso della società.

41° CONCORSO FOTOGRAFICO CAO - 2017

(riservato ai Soci)

Cognome

Nome

Indirizzo

Tel.

TITOLO E/O LUOGO DELLA FOTOGRAFIA DIGITALE	
Riservato al C.A.O.	
Nr.	A
Nr.	B
Nr.	C
Nr.	D
Nr.	E

Scheda di partecipazione



CAO

CLUB ALPINO OPERAIO

COMO

DAL 1885

41°

Concorso

Fotografico

riservato ai Soci



per fotografie digitali

termine di presentazione
delle opere:

giovedì 16 novembre 2017

incontro giuria:

lunedì 20 novembre 2017

presentazione opere e premiazioni:

giovedì 5 dicembre 2017 ore 21:15

presso la sede sociale